



autorizzazioni di entrambi i vettori;

2. avere copia della Delibera di Giunta della Regione Emilia Romagna n. 2089/2013 e conoscere i termini (compresi i costi di smaltimento, di trasporto ed accessori) dei nuovi accordi in seguito alla scadenza dell'Accordo con Ravenna
3. sapere quali siano i motivi tecnici che possano permettere di considerare la tritovagliatura dei rifiuti sammarinesi diversa da quella che ha sottoposto l'Italia a procedura di infrazione, permettendo di richiedere da parte del governo un nuovo accordo con la discarica di Sogliano per 8.400 t/anno, superando l'interpretazione per cui la tritovagliatura non risponda ai requisiti stabiliti dall'art 6 lettera a) della direttiva europea 1999/31/CE.
4. sapere in cosa consistano i problemi di conferimento della parte del rifiuto secco risultante dal trito-vaglio a Sogliano, ed in che maniera e quando si pensa che verranno risolti. Si richiede anche di sapere se tali problemi siano meramente di natura burocratica e se essi siano nati dall'amministrazione di Forlì o se invece siano anche di natura tecnica e di certificazione per la ditta Sogliano Ambiente;
5. sapere se, in attesa del piano italiano, si sia contattata la realtà AKRON di Coriano, per quali motivi e con quali esiti;
6. sapere come sia avvenuta la scelta della ditta da cui è stato noleggiato il trito-vaglio. Si richiede copia del contratto (per conoscerne la durata, eventuali costi dei ricambi, costi di assistenza e se esistano penali nel caso il contratto venga rescisso); caratteristiche e costi del macchinario, comprendenti anche i costi di gestione (consumi, manutenzione, ecc.); costi di posizionamento della macchina e chi abbia eseguito i lavori (allacci elettrici e altri adattamenti); da chi è gestito (se da operatori pubblici o privati) e gli eventuali costi di formazione del personale.
7. -conoscere il quantitativo mensile di indifferenziato trattato finora, la percentuale media di sopravaglio per tonnellata di rifiuto e quali siano i codici che permettono l'esportazione in Italia;
8. -sapere da chi viene effettuato e dove il processo di riduzione degli ingombri del sopravaglio con la creazione delle balle dei rifiuti e con quali costi.
9. conoscere tutte le ditte private coinvolte dal 2012 ad oggi nei processi di gestione, trasporto, stoccaggio, analisi, o altre tipologie di servizi correlati alla gestione dei rifiuti solidi urbani (sia per il



- secco che per l'umido), con quali ruoli e servizi e con quali costi. Si richiede copia dei relativi contratti;
10. sapere come si intende gestire la parte umida, anche per quello che riguarda l'area di Gaviano, quali siano le realtà (sia pubbliche che private) coinvolte nel processo e con quali ruoli;
 11. sapere cosa si intende fare con il materiale compostato in uscita dalle biocelle;
 12. se risulti vero che sia stato noleggiato o acquistato un macchinario trituratore posizionato a Gaviano. Anche in questo caso si richiede copia del contratto e se sia stata fatta gara d'appalto. Si chiede chi lo gestirà e quali siano i costi di noleggio (o acquisto), alimentazione, manutenzione, eccetera;
 13. sapere se lo Stato, l'AASS o ditte o società sammarinesi (e quali) abbiano attualmente partecipazioni societarie in Hera, e se ne abbiano avute in passato;
 14. sapere se risulta operativo e chi si occupi attualmente della gestione del Catasto dei Rifiuti on-line di cui all'art 27 del Codice Ambientale. Nel caso non sia ancora operativo, se ne richiede motivazione;
 15. sapere se le Segreterie competenti abbiano intrapreso rapporti con il Ministero per l'Ambiente italiano ed eventualmente con le Regioni allo scopo di far rientrare San Marino nelle filiere di recupero del rifiuto differenziato, come ad esempio il CONAI. In tal caso, illustrare lo stato delle trattative in corso.

Elena Tonnini

Si associa per risposta scritta

Grazia Zafferani